



UILCOM-UIL
Segreteria Regionale del Veneto

UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE

ISOPENSIONE E QUOTA 100

Una istanza costante dei nostri legislatori negli ultimi anni, dopo la riforma Fornero del 2012, su spinta congiunta delle Organizzazioni Sindacali e datoriali, è stata quella di consentire una flessibilità in uscita dal mondo del lavoro che favorisca il ricambio del capitale umano del tessuto produttivo italiano. Basta pensare al part time agevolato o all' Ape aziendale, sociale e volontario, ai fondi di solidarietà bilaterali sino all'esodo conosciuto come isopensione (art. 4 della legge 92/2012) che è stato introdotto in modo stabile e ulteriormente potenziato dalla legge di bilancio del 2018.

I datori di lavoro del settore privato con più di 15 dipendenti possono, attraverso un accordo sindacale, individuare un bacino di lavoratori da accompagnare alla pensione. Il requisito principe è che la platea designata dall'accordo sindacale sia distante un massimo di sette anni dalla pensione, sia di vecchiaia che anticipata. Si tratta di uno strumento di welfare ad amplissima gittata, in grado di coinvolgere dipendenti con un età anagrafica di 60 anni o con 36 anni di contribuzione. Il recesso è volontario e l'azienda si impegna, con una garanzia patrimoniale solida (versamento anticipato o fideiussione), a corrispondere un trattamento pari alla pensione maturata e alla contribuzione piena per tutta la durata dello "scivolo", garantendo così un aumento certo del trattamento pensionistico finale.

Le migliaia di dipendenti di grandi aziende oggi coinvolti in questo processo si interrogano sull'impatto della riforma in arrivo. *A questo proposito è bene chiarire che quota 100 si propone di essere un ingresso volontario e derogatorio rispetto ai due ingressi ordinari previsti dall'impianto Monti-Fornero (pensione di vecchiaia o anticipata). Chi aderisce allo scivolo non è obbligato ad attendere i requisiti di vecchiaia o anticipata se nel frattempo si rendesse attuabile un ulteriore ingresso a pensione.*

L'accompagnamento aziendale è legato alla maturazione dei più severi requisiti di maturazione della pensione di vecchiaia o anticipata, di modo che il dipendente che entri in isopensione nel 2019 a 62 anni e maturi il requisito di vecchiaia in cinque anni avrà in tasca un biglietto di prima classe già staccato dal proprio datore di lavoro fino al capolinea dell'età pensionabile; se tuttavia dovesse, in corsa, intervenire una fermata intermedia presso un accesso derogatorio (per esempio a 62 anni in quota 100) niente impedirà al dipendente di interrompere l'isopensione e richiedere l'accesso anticipato, determinando un minor accredito contributivo per il dipendente, con i conseguenti riflessi sulla pensione definitiva, dall'altro un risparmio non indifferente per l'azienda e l'INPS.

Eventuali ulteriori delucidazioni saranno possibili solo dopo l'approvazione della legge di bilancio 2019.

Mestre li 09.10.2018

SEGRETERIA REGIONALE DEL VENETO
Tel.041.985865
e-mail : veneto@uilcom.it

Via Esiodo, 29 – 30 173 – Mestre - Venezia
Fax 041.986790
sito: www.uilcomveneto.com